

Pier Paolo vide la luce in Capodistria, verisimilmente il 23 luglio 1370¹. Nel 1380 accompagnò i genitori,

« spuntò in quest'Arbore nobilissimo l'aggiunta d'un nuovo Ramo, che tralì-
gnando dalli sopradetti doi Cognomi d'Altafoggia et Luzzago, dal suo original
Autore Verzerio predetto assonse quello de Verzerii. Et di questo n'habbiamo
in più luoghi la memoria, ma specialmente poi in forma più autentica nel
Statuto antico della Città [Brescia] foglio 93 in un Bonaventura Verzerio no-
minato sotto la corrente dell'anno 1278, il qual nuovo Ramo de Luzzaghi
Verzerii fu poi anco felicemente portato in Capo d'Istria, et in Verona da
alcuni suoi descendentì, portati colà dagli umani accidenti ». E siccome,
sempre a detta del FAINO, codesto Verzerio III, capostipite del nuovo ramo,
guidò il Carroccio bresciano che nel 1121 tolse agli imperiali la rocca di S. Mar-
tino di Gavardo, parrebbe da credere che il nuovo ramo si staccasse dai Luc-
ciaghi o Luzzaghi (ora Luzzago) nel secolo XII, nel quale, come pure nei secoli
prossimi, si rinviene spesso volte ricordato il nome Verzerio in certi alberi genea-
logici esistenti nel codice Queriniano F. VI, 6 della Biblioteca di Brescia. Co-
munque sia delle affermazioni del FAINO, è manifesto che il celebre medico
capodistriano Girolamo Vergerio (1622-78) stimava che corrispondessero al
vero, poichè, istituendo col suo testamento steso l'8 ottobre 1677, un « fideicom-
misso et primogenitura perpetua nella famiglia de Vergerii Maschi », egli
dispose che capaci del medesimo sarebbero state le tre famiglie infrascritte; e
cioè: « Vergerij fratelli del V. D. Nicolò Vergerio dei Conti di Cesana, Dottore
di Theologia, et al presente Arciprete de Mel [Cesena, da cui Gian Galeazzo
Visconti trasse un suo titolo comitale, e Mel sono ambedue nella provincia di
Belluno], et loro discendenti - Vergerii Patritii Veronesi, capaci del Caval-
liero di Malta, et perciò habili à far tutte le prove di nobiltà necessarie al
grado suddetto, et i loro discendenti - Luciaghi Patritii Bresciani, capaci del
medesimo grado, et delle prove suddette, perchè dai Luciaghi di Brescia sono
discesi i Vergerij di Capodistria, et di Verona, come si vede nel libro intitolato
Arbore gentilitio historico » &c. (Archivio Civico di Capodistria, vol. CLXX,
c. 133 B). Aggiungasi ancora che l'antico stemma della famiglia Altafoggia, la
quale (come cortesemente c'informò il chiar.^{mo} A. Scrinzi, direttore dei Civici
Istituti d'Arte e di Storia in Brescia) vuolsi sia di origine germanica e venuta
da Costanza, portava tre verze, e che questa figura passò poi nello stemma dei
Luzzago. A tal proposito, il FAINO nota come un altro ramo della famiglia
Luzzago, propagatosi, dopo la caduta della parte guelfa all'inizio del secolo XIV,
a Udine, mutasse il nome di Luzzago in « Torsi » - o più propriamente, se-
condo noi pensiamo, « del Torso » (cf. l'epist. CXVIII) - e ciò a motivo del
torso di verza che portava la loro arme gentilizia. Per quel che concerne poi

¹ Per la nota 1 v. pag. seg.